

ABBONAMENTI

Udine e domicilio nel Regno
 Annuo L. 18
 Semestrale L. 9
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Annuo L. 24
 Semestrale L. 12
 Trimestrale L. 6
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 15

IL TRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da contrattare.
 Non si restituiscono manoscritti
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardegnan

Dimenticati!

Una nuova umiliazione è in-
 fitta alla nostra città o per
 meglio dire a tutto il Friuli.
 Nessun membro del Governo
 assisterà all'inaugurazione del
 monumento che la gratitudine
 dei Friulani ha deliberato di
 innalzare al Padre della Patria.
 Non vi fu città italiana che
 nella ricorrenza di qualche
 grande solennità non sia stata
 visitata da qualcuno dei Co-
 siglieri della Corona; da noi
 invece domenica 26 corr. ricor-
 re la festa maggiore dacchè
 siamo uniti alla Madre patria,
 e nessuno di coloro che sono
 chiamati a governarla sarà tra
 noi in quel giorno.
 Il nostro Friuli deve sempre
 restare cosa negletta di cui non
 occorre occuparsi ed è davvero
 deplorabile che sia trattato co-
 me l'ultima delle provincie an-
 nesse al Regno.
 Ma per quanto lontani dalla
 sede del Governo, per quanto
 ci si voglia sempre tener in
 non cale, sentiamo pur tutta
 via di essere qualche cosa.
 L'Esposizione artistico-indu-
 striale-agricola dovuta alla te-
 nacità ed allo slancio dei no-
 stri industriali operai ed ar-
 tisti è la pronta a dimostrare
 come il Friuli sia pur qualche
 cosa e che — a parte la mode-
 stia — potremmo essere in-
 viati da molte provincie con-
 sorelle. E quale circostanza
 migliore per un uomo di Go-
 verno che visitare un paese
 appunto nel giorno in cui fa
 mostra di tutto ciò che è atto
 a produrre?
 Non è che noi avessimo de-
 siderato la presenza di un Mi-
 nistro per sentire i soliti evviva
 da piazza o per vedere gli in-
 chini che le nostre Rappresen-
 tanze sarebbero corse a fargli:
 niente di tutto ciò. Noi deside-
 ravamo che almeno in questa

circostanza qualcuno si avesse
 fatto vedere fra noi per due
 motivi: il primo perchè una
 buona volta i nostri grandi uo-
 mini si avessero persuaso coi
 loro occhi di ciò che siamo; il
 secondo perchè gli altri aves-
 sero compreso come il Friuli è
 pure calcolato per qualche cosa.
 A coloro che in avvenire scri-
 veranno o diranno di noi non
 tenendoci nel debito conto, nulla
 potremo opporre; poichè in que-
 sta circostanza non fummo ne-
 meno capaci di far venire in
 casa nostra chi avrebbe avuto
 il dovere di accettare il nostro
 invito. Tutta la responsabilità
 però di questo affronto fatto
 soffrire al Friuli al cospetto delle
 altre Provincie va a ricadere
 sopra i nostri rappresentanti i
 quali non seppero usufruire della
 loro influenza per far compren-
 dere al Governo la giustizia ed
 anzi la necessità che uno dei
 suoi membri fosse almeno un
 giorno tra noi. B.

A TRIESTE

Da un numero dell'Indipendente se-
 questrato, togliamo il seguente articolo,
 che stigmatizza logicamente il contegno
 della polizia austriaca.
 Ecco pertanto l'articolo:

I tumulti del 12 agosto.

Ieri ci siamo limitati a dare l'elencazione
 dei fatti consumati l'altra sera da un
 orda di mascalzoni nel giardino del-
 l'Unione ginnastica, senza aggiungerci
 commenti.
 Abbiamo voluto attendere che le in-
 formazioni ulteriori ci confermassero la
 dolorosa verità che la guardia di sicu-
 rezza, le quali pure dovevano accor-
 gere che una manada di quasi due-
 cento individui si era diretta verso la
 discosta Palestra, percorrendo tumul-
 tuosa lungo le vie che ad essa condu-
 cono, non sieno intervenute che quando
 l'azione vandalica era consumata.
 Ed abbiamo potuto anziandò constata-
 re, come anche dopo il loro intervento,
 anzichè procedere all'arresto almeno
 di coloro che stavano a capo della bia-
 simevole impresa, si sieno limitate a
 raccomandare agli eccedenti con bei
 modi di allontanarsi.
 Ma la scusa addotta che le guardie

fossero tutte occupate alla tutela dei
 veterani ci sembra sufficiente, dacchè,
 al pari di quelli, hanno diritto gli altri
 cittadini di sapere difesa la loro pro-
 prietà.
 Questo era il compito dell'autorità.
 Noi nulla troviamo a ridire che la
 Polizia circondi e si faccia scudo di
 una parte della popolazione avversaria,
 ma abbiamo diritto di chiedere che non
 si lasci per lunghe ore sprovvista una
 intera città dei suoi organi di sicurezza
 e la sostanza dei cittadini possano es-
 sere fatte bersaglio al saccheggio e alla
 rapina.
 La Palestra, in quell'ora, era de-
 serta; ma se invece vi fossero stati
 presenti i suoi soci, e ne fosse avve-
 nuta una colluttazione, la responsabi-
 lità su chi sarebbe ricaduta?
 È così facilissima e molto comoda
 deplorare poi gli avvenimenti e preten-
 dere che altri, con pari egoismo, li
 deplorino; conviene prevenire perchè
 non avvengano; conviene che certa
 stampa cessi dal farsi disturbare, conti-
 nuare, delirare, incessante provocatrice
 di odii di parte.
 La Direzione della Ginnastica ha vo-
 luto ieri chiudere i suoi locali, non
 corrispondendo forse con ciò al desi-
 derio della maggioranza dei soci; lo ha
 fatto però al solo scopo di mantenersi
 scrupolosamente sul terreno della le-
 galità.
 Noi nutriamo fiducia che su questo
 stesso terreno sarà per incontrarsi la
 autorità politica, e, constatati i fatti
 avvenuti, saprà rendere giustizia inlig-
 gendo a coloro che si resero colpevoli
 della brutale violazione il meritato ca-
 stigo.

Le strane teorie di recente enun-
 ciate dal supplemento mattutino del
 giornale ufficiale, appunto portato i loro
 frutti. L'Adria, con poco pudore, lo
 constata stamane deplorando coecodril-
 lescamente «che alcuna centinaia di
 cittadini abbiano voluto reagire portan-
 dosi a gravi eccessi contro la palestra
 dell'Unione ginnastica».
 L'Adria, a quel manipolo di mascal-
 zoni che scavalcano muri, che emet-
 tono grida di morte e minacce, inen-
 diarie, che manomettono e distruggono
 le proprietà altrui, che mostrano chia-
 ramente l'intenzione di rubare, dà il
 titolo onorifico di cittadini e, più sotto,
 facendo uno sforzo alla propria volontà,
 osa chiamarli malconsigliati!
 L'invasione, pancia di quest'orda
 scapigliata viene, in certo modo, abbel-
 lita dall'organo ufficiale, che non si
 porge di mostrarcelo, quale un atto di
 reazione naturalissimo e sensibile in chi
 sia fortemente provocato.
 Ma, — chiediamo noi, — havvi forse

un sol punto di contatto fra i mascal-
 zoni, ai quali essa profonde le simpatie,
 e la Società Unione ginnastica? In che
 modo ha potuto compiere un atto di
 provocazione questa Associazione a pena
 nata e che non ha mai dato alle au-
 torità il più lieve motivo di lagnò? Come
 può giustificare l'Adria il vocabolo
 reagire messo lì nel suo articolo d'oggi
 come un trait d'union fra l'onorata
 Società e i mascalzoni che ne invasero
 la palestra? Che cosa ha fatto od ha
 potuto fare la giovane Associazione per
 meritarsi gli odii degli amici del gi-
 nale ufficiale?
 Noi non attenderemo la risposta del-
 l'Adria; diremo francamente quello
 che pensiamo a questo proposito.
 La Società di Ginnastica è l'espre-
 sione vera e genuina di quanto havi-
 nella città nostra di buono, di onesto,
 di patriottico; essa fu creata per ag-
 guerrire i nostri giovani nelle travolte
 della vita, per additar loro la via del
 cuore, della virtù, dell'affetto di pa-
 tria. Si fatto nobile scopo, prediletti
 dalla Società, non poteva non destare
 il livore di quegli esuri bastardi di
 quella genia esotica, venuta qui a se-
 minar zizania fra i cittadini; ad in-
 ziarli e vilipenderli continuamente con
 una stampa laida e perversa, con atti
 provocatori suscitati all'unico scopo di
 creare disordini.
 Vede l'Adria a che menino le sue
 teorie?
 Chi semina vento, raccoglie tempesta!

La Triester Zeitung, di Iersera, così
 conclude un suo articolo sui tumulti:
 «Allorchè nell'anno decorso la ple-
 baglia dimostrò in un modo simile i
 suoi sentimenti patriottici, noi abbiamo
 stigmatizzato nella forma più recisa
 queste dimostrazioni, che non possono
 imporre che a cretini. Anche oggi noi
 cerchiamo invano un motivo che fosse
 adatto per mettere in meno forza l'uo-
 la rozzezza e il delirio di distruzione
 di quegli elementi degenerati. L'ir-
 ritazione causata da uno scoppio ino-
 cuo, non può giustificare le maliziose de-
 molizioni della proprietà altrui, special-
 mente quando manca ogni punto di ap-
 poggio per la supposizione che i colpiti
 abbiano la minima complicità con gli
 organizzatori di quello scoppio. Ma non
 si si accontentò soltanto della distru-
 zione, si cercava anche (e con ragione)
 lo fanno temere le grida: «La bandiera!
 La bandiera!» il furto e la rapina.
 «Di una simile dimostrazione non
 possono trarre piacere che quegli in-
 dividui i quali pure sono più o meno
 pericolosi alle proprietà dei loro simili.

Abou Jacob parlerà d'affari con Daoud
 ed io parlerò d'amore con sua figlia;
 essa mi bacerà le mani — e ciò mi
 farà piacere, sidi! — e poi, verrò a rac-
 contarti il resto». Mio figlio si accomo-
 dorò da parte sua.
 — Ebbene, siamo intesi.
 E si separarono.
 A Baratin non mancavano che le cento
 piastre promesse ad Arun. Non aveva
 il tempo per andare da sir Jack; si
 diresse verso la casa del suo proprietario.
 Il buon uomo stava terminando il pasto
 della sera. Baratin cominciò col dirgli
 alcune sciocchezze:
 — Io sono, esclamò, un gran prin-
 cipe africano ed allorchè i miei cavalieri
 saranno qui, ti insegnerò come si puni-
 scono coloro che ingannano un emiro!
 — Il povero arabo non sapeva a qual
 santo voltarsi.
 — La casa che m'hai venduto non
 è solida, soggiunse Baratin.
 — Sidi!...
 Non ho nulla a che dire, l'ho veduta,
 comperata e pagata, non posso cambiare
 tale decisione, ma sappi che sono ad-
 irato perchè il tappeto che è nella casa
 è cattivo.
 — E il più soffice che ci sia in tutto
 il paese, sidi!
 — Appunto, dissi io, lamento. Io son
 venuto a Betlemme per compiere un
 santo pellegrinaggio e non per fare una
 gita di piacere. Ho rivestito il cilicio e
 voglio dormire sopra una semplice storia.
 Perchè m'hai dato questo tappeto ten-
 tatore?

LA FUCILAZIONE DEI SERGENTI SPAGNUOLI

Il generale in capo dell'esercito del
 nord, Genharo di Quesada, ha pubbli-
 cato il seguente ordine del giorno dopo
 le fucilazioni di Santo Domingo, annun-
 ciate dal telegrafo.
 «L'inesorabile sentenza della legge
 si è compiuta. Quattro dei sergenti che
 dimenticando i loro giuramenti e do-
 veri, trascurarono con inganno alla ri-
 bellione la truppa del reggimento Na-
 manzia, sono stati passati per le armi
 alla ore 3 pom. d'oggi, in seguito a sen-
 tenza, del Consiglio di guerra verbale,
 dopo adempite le prescrizioni d'ordi-
 nanza.
 Pregate Dio per loro, e serva a tutti
 di salutare avvertimento un così terri-
 bile, come giusto castigo, e di esempio
 costante l'energia e risoluzione del co-
 lonnello Ruvalcaba e dei suoi capi ed
 ufficiali, come anche del buon spirito
 dei suoi soldati, che alla voce di quelli
 si posero sotto i suoi ordini, rimanendo
 ucciso da un soldato il tenente della
 riserva che si era posto alla loro testa.
 Così il corpo non registrerà una pa-
 gina vergognosa, nè si sarà macchiato
 il buon nome e il credito di questo e-
 sercito, tutte le classi del quale anelano
 sempre di dimostrare la loro ferma a-
 dedione a S. M. il Re (che Dio proteg-
 ga) e alle istituzioni vigenti.
 Abbiate sempre presente l'umiliazione
 a l'onta patita nel 1873, mentre la na-
 zione si disgraziava, andando rapida-
 mente all'abisso.
 Il ristabilimento della disciplina fa
 salvo allora e confida che la dimostra-
 zione, sempre, quando sarà necessario, al
 vostro generale in capo.»

ELETTORI CHE VOGLIONO VEDERE LA CAMERA

Arturo Peel, deputato di Warwick,
 aveva promesso di far visitare la Ca-
 mera dei Comuni a quaranta dei suoi
 elettori.
 Lunedì mattina fu molto sorpreso al-
 l'udire che un treno era partito e un
 altro treno stava per partire da War-
 wick con un carico di trecento persone
 ciascuno, e che: tutta questa gente si
 recava a Londra a bella posta per re-
 clamare da lui l'esecuzione della sua
 promessa.
 Quando queste seicento persone giun-
 sero a Westminster, si credette, per un
 momento, si trattasse di una dimostra-
 zione della provincia in favore del sig.
 Brallaugh. Ma non si tardò a rischia-

27

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

Baratin passeggiava per la città pen-
 sando all'indomani; le sue ultime parole
 a Mariam erano state quasi pressa; che
 quelle d'un amante. Aveva dato un
 appuntamento! Appuntamento ben in-
 nocente, senza dubbio, giacchè per l'in-
 contro era un campo e il puro sole del
 mattino doveva rischiarearli. Quei pro-
 getti erano stati da esso fatti a lei,
 senza testimoni, con accento dolcissimo;
 aveva avuto la mano di Mariam nella
 sua... l'aveva stretta senza ch'ella pen-
 sasse a ritirarla.
 Tutto ad un tratto un'idea attraversò
 il suo spirito; picchiandosi la fronte e-
 sclamò ad alta voce:
 — Domani è domenica!
 — Sì signore, rispose un vecchio che
 passava di là.
 — E le ragazze non lavorano nei
 campi?
 — No, sidi.
 — Per tutti gli dèi essa non potrà
 andare alle seminagioni domani.
 — Voi, dite?
 Baratin ed il vecchietto si guarda-
 rono; il primo diede in uno scoppio di
 risa, il secondo si credette mistificato,

borbotò alcune sciocchezze e ripigliò
 la sua strada.
 Baratin non rideva più; si lanciò,
 afferrò la veste dell'Arabo per di dietro
 e trattenendolo:
 — In nome del tuo Dio, disse, ascol-
 tami; il tuo nome?
 — Arun.
 — Arun, vuoi guadagnare cento
 piastre?
 — Sono un corriere, rispose Arun
 con volubilità, vi occorrono di portare una
 lettera a Gerusalemme? a Jaffa? a
 Gaza?... per cento piastre, andrò...
 No, si tratta di una donna. Arun
 incespò le labbra con un orribile sorriso.
 Baratin trovò il fatto suo, comprese
 dallo sguardo del corriere che, se por-
 tava una lettera a Gaza per cento piastre,
 doveva essere tale da incaricarsi d'una
 missione delicata per lo stesso prezzo.
 Non voleva pertanto comprometersi e
 aspettando a giudicare delle attitudini
 di quel mercenario col turbante, lo inter-
 rogò bruscamente:
 — Per cento piastre, sarai capace
 di penetrare in una casa di Betlemme?
 — Quando?
 — Stanotte, presso un ricco cristiano.
 Bisognerà che tu parli a sua moglie,
 dirle che l'aspetto... capisci?... accom-
 pagnarla qui... segretamente...
 Il corriere rispondeva ad ogni parola
 con un cenno del capo affermativo. Ba-
 ratin fu tanto sorpreso del suo successo
 ch'è, trascinandolo la curiosità, cominciò
 a domandargli come si condurrebbe per
 penetrare nella casa d'un cristiano, di

notte, come parlerebbe a sua moglie e
 come la condurrebbe. Le spiegazioni del
 corriere dovettero soddisfarlo in quanto
 che non esitò a farlo partecipe dei suoi
 progetti.
 — Tu andrai, gli disse, alla grotta
 di Abou Jacob, primi di notte, è ne-
 cessario; vedrai la sua figliuola e le
 dirai che domani non vado ai campi
 come le aveva promesso; che la vedrò
 lunedì... capisci? lunedì, vicino agli dèi...
 Se essa mostra di non capire, aggiungi
 che si tratta di Daoud... nota il nome:
 Daoud!
 — Mi ricorderò; il mio secondoge-
 nito si chiama pure Daoud.
 — Bene, domani ritornerai all'aurora
 a raccontarmi tutto ciò che hai fatto...
 Ecco là la mia osea.
 — E poi? interruppe il corriere.
 — E tutto.
 — Non è che questo?... E la moglie
 del ricco cristiano di cui mi parlavate?
 — Non l'amo più.
 — Preferisci la figlia d'Abou Jacob?
 Essa è bella.
 — Al ritorno avrai cento piastre...
 Vediamo, come ti condurrà?
 — Con Abou Jacob? è semplicissimo:
 domani esco da casa un'ora prima del
 levar del sole, col mio figlio Daoud;
 ambedue andiamo alla grotta dell'arabo,
 perchè a un arabo, mio figlio vestirà
 begli abiti, io indosserò una veste da
 prete; esso parlerà ad Abou Jacob d'un
 acquisto di rose; io entrò per chie-
 dere un po' di latte agro. Grazie al mio
 abito Mariam si alzerà per servirmi,

Ma, — chiediamo noi, — havvi forse
 notte, come parlerebbe a sua moglie e
 come la condurrebbe. Le spiegazioni del
 corriere dovettero soddisfarlo in quanto
 che non esitò a farlo partecipe dei suoi
 progetti.
 — Tu andrai, gli disse, alla grotta
 di Abou Jacob, primi di notte, è ne-
 cessario; vedrai la sua figliuola e le
 dirai che domani non vado ai campi
 come le aveva promesso; che la vedrò
 lunedì... capisci? lunedì, vicino agli dèi...
 Se essa mostra di non capire, aggiungi
 che si tratta di Daoud... nota il nome:
 Daoud!
 — Mi ricorderò; il mio secondoge-
 nito si chiama pure Daoud.
 — Bene, domani ritornerai all'aurora
 a raccontarmi tutto ciò che hai fatto...
 Ecco là la mia osea.
 — E poi? interruppe il corriere.
 — E tutto.
 — Non è che questo?... E la moglie
 del ricco cristiano di cui mi parlavate?
 — Non l'amo più.
 — Preferisci la figlia d'Abou Jacob?
 Essa è bella.
 — Al ritorno avrai cento piastre...
 Vediamo, come ti condurrà?
 — Con Abou Jacob? è semplicissimo:
 domani esco da casa un'ora prima del
 levar del sole, col mio figlio Daoud;
 ambedue andiamo alla grotta dell'arabo,
 perchè a un arabo, mio figlio vestirà
 begli abiti, io indosserò una veste da
 prete; esso parlerà ad Abou Jacob d'un
 acquisto di rose; io entrò per chie-
 dere un po' di latte agro. Grazie al mio
 abito Mariam si alzerà per servirmi,

Ma... sidi!
 — Paventa la mia collera! Riprendi
 il tuo tappeto... Ma l'hai fatto pagare
 cento piastre, credo?
 — Esso costa centocinquanta, come
 è vero ch'io sono cristiano, in nome
 del Padre del Figlio e...
 — Costa ancora di più, lo so...
 ... Io l'ho pagato cento piastre.
 — Non voglio che nel giorno del giu-
 dizio, l'Idio possa dirmi: «Principe afri-
 cano, hai fatto un pellegrinaggio a Be-
 tlemme e ti sei steso sopra un molle
 tappeto.»
 Lo riprenderò, sidi... Volete una
 stuola?
 — No... nulla... Rendimi tosto le
 mie cento piastre e riprendi il tappeto.
 Dio m'è testimone che non l'ho toc-
 cato.
 L'Arabo contò tremando le cento
 piastre a Baratin che serbò con atteg-
 giamento magnifico.
 — Bene, disse egli stendendo ambo le
 braccia, ti perdono!
 E contava se il centinaio fosse com-
 pletto.
 L'Arabo si profuse in saluti.
 Nel momento in cui stava per riti-
 rarsi, Baratin sentì un certo dolore allo
 stomaco che gli provava come un uomo
 non vive soltanto di progetti. Alcuni pai-
 erano sopra una scandaia di legno dorato;
 Baratin si appressò silenziosamente ed
 afferrandone uno che tesse all'Arabo:
 — Voglio, disse, mostrarti che non
 conservo alcun rancore. (Continua)

rare il mistero. E allora si comprese come il sig. Arturo Peel fosse all'altezza della sua situazione: fece dividere in altrettanti gruppi i nuovi venuti, tra i quali trovandosi molte donne, e loro faccendieri, il braccio e, gruppo per gruppo, li condusse a visitare le sale principali della Camera dei Comuni.

Non si era mai veduta una scena uguale nel parlamento inglese, ed è una fortuna che tutti i 580 deputati, di cui si compone la Camera dei Comuni, non ricevono simili visite.

LE GRANDI MANOVRE

Ecco il programma delle grandi manovre che avranno luogo dal 30 agosto al 10 settembre:

Direttore: tenente generale Carlo Mezzanepo.

Capo dei giudici di campo: tenente generale conte Gasimiro Gabutti di Bastagno.

Capo di stato maggiore: colonnello Ottavio Cesari di Bonvillaret.

1.° Corpo d'armata. — Comandante: tenente generale cav. Pompeo Barloia.

Capo di stato maggiore: colonnello Felice Riccaagni.

Il primo corpo d'armata è composto della 1.ª e 2.ª divisione e di truppe suppletive.

2.° Corpo d'armata. — Comandante: tenente generale Giuseppe Gerbaix de Sonnaz.

Capo di stato maggiore: colonnello Baldassare Orero.

Il secondo corpo d'armata è composto della 3.ª e 4.ª divisione e di truppe suppletive.

Le operazioni del 1.° corpo d'armata saranno le seguenti:

30 agosto (quartiere generale a Tortona) — Marcia di concentramento del corpo d'armata.

31 agosto — Manovra a divisioni contrapposte.

1 settembre — Riposo.

2 settembre (quartiere generale a Voghera) Manovra a divisioni contrapposte.

3 settembre — Riposo.

4 settembre — Rivista sulla piazza d'armi di Voghera.

Le operazioni del 2.° corpo d'armata saranno le seguenti:

5 settembre (quartiere generale a Glistello) Movimenti preparatori per la manovra del giorno successivo.

6 settembre (quartiere generale a Pontevrea) — Manovra a corpi d'armata contrapposti.

7 settembre (quartiere generale a Castelnuovo Scrivia) — Riposo.

8 settembre (quartiere generale a Novi Ligure) — Manovra a corpi d'armata contrapposti.

9 settembre — Riposo.

10 settembre: manovra a corpi d'armata contrapposti e termine delle grandi manovre.

Seguirà subito dopo la grande rivista di tutte le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre.

Il luogo non è stato ancora stabilito.

Il Re interverrà alle manovre dei corpi d'armata contrapposti e passerà in rivista le truppe.

In Italia

Fasti austriaci.

A merito dell'austriaco direttore del liceo ginnasio di Capodistria si lamentano gravi soprusi contro quegli studenti.

Ecco come andarono le cose.

Quando il prof. Lovisato, bandito dalla Luogotenenza, partiva da Capodistria per tornare in Italia, parecchi studenti di questo liceo recarono al molo a salutarlo.

Non ci furono grida di nessuna sorte: un semplice saluto da buoni amici, una stretta di mano fraterna o un altro.

Ma il suddito signor direttore, furbo come un commissario di polizia, subodorò l'irredenta.

E, istruito subito una specie di processo contro quei giovani malfattori, ne fece espellere alcuni dal liceo.

Fra questi vi è pure Francesco Ragosa fratello di Donato Ragosa il compagno di Oberdan.

Rivoluzione.

Un giovane di sedici anni, a Novara, che lavorava in borgo San Martino, presso il meccanico Balossi, preso da subita mania, ha esploso tre colpi di revolver contro i figli del suo padrone, ferendone uno mortalmente poi s'è tirato un colpo alla testa che l'ha ucciso all'istante.

Una frana.

Telegrafano da Aquila che ieri caddero una frana nel territorio di Mezzan d'Alba: ha sepolto tre persone, delle quali

due morirono, uno rimase gravemente ferito. Tre altre persone colpite pure dalla frana riuscirono a salvarsi.

All'Estero

Inceduto d'una Università.

Una gran parte degli edifici dell'Università di Bloomington negli Stati Uniti è stata distrutta dalla folgore.

La scarica elettrica aveva seguito il filo metallico d'un telefono e penetrata nella biblioteca dell'Università vi applicò il fuoco, cagionando un danno di più di un milione di franchi.

Gazzettino della Città

All'Esposizione continua il numero dei visitatori in modo straordinario. E veramente un *crecit* tanto che nessuno avrebbe immaginato.

Ieri si ebbero i seguenti introiti:

888 biglietti d'ingr. a 0.60 L. 118.50
luccasi precedenti » 8994.50
Totale L. 9112.50

Sono incominciate ad arrivare le frutta ed i fiori per cui ora il Comitato esecutivo lavora per collocare degnamente anche questa parte della mostra. Sappiamo anche come per acquistare spazio saranno levati i formaggi ed altri prodotti del caseificio.

Postdomani siamo assicurati positivamente che sarà pubblicato l'elenco ufficiale dei premiati. Era veramente ora, ma meglio tardi che mai.

Un fagno. Riceviamo e pubblichiamo: Riguando all'Esposizione, ho sentito come nell'esame delle monografie non vennero, nella premiazione, distinte quelle che trattano di un intero Distretto da quelle che contengono i dati di un solo Comune.

Se ciò fosse vero sarebbe da deplorarsi poiché è cosa equa che il merito venga giudicato a proporzione del lavoro.

Speriamo, al caso, che l'on. Commissione tanto previdente saprà rimediare a questo fatto, non avendo ancora ufficialmente pubblicato l'elenco dei proprietari ed essendo in tempo di riunire di nuovo la commissione all'uso incaricata.

Sul nostro primo articolo d'oggi in cui è deplorato che nessun Consigliere della Corona assista alla solennità di domenica richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Doni per la lotteria. Ieri vennero donati per la lotteria:

Un ferro in bronzo per stirare da Bastanzetti Donato. Un paesaggio (campagna romagna) da Mazzoni Domenico di Cava. Un cappello doppio di feltro per bambino da Antonio Fanna. Due fazzoletti ricamati dalla sig. direttrice dei lavori femminili nella scuola normale di Udine.

Si avverte il pubblico che i biglietti della lotteria sono vendibili in tutti i distretti presso le giunte locali, al palazzo della mostra e presso il cambio valore Cantarutti, Baldini, Conti e presso Gamblerasi, Peressini Angelo, Degani Gio. Batt.

L'on. Sella è arrivato stamane tra noi col diretto delle 7 1/2, all'unico scopo di visitare la nostra Mostra.

Scosse all'Albergo d'Italia ove furono ad incontrarlo il com. co. di Prampiero presidente del Comitato Esecutivo, il cav. Carlo Keckler ed il cav. Marco Volpe presidente della Società Operaia Generale.

L'illustre nostro cittadino onorario dopo aver fatto un giro nella città in compagnia dei medesimi signori, alle 11 si recò all'Esposizione ove il co. di Prampiero gli presentò tutti i suoi colleghi del Comitato Esecutivo. Seppliamo che l'egregio uomo ripartirà questa sera stessa da noi.

I tavolini del caffè. Sarebbe desiderabile che in vista della enorme quantità di gente che domenica si agglomererà verso piazza Vittorio Emanuele, il Municipio vietasse ai due caffè limitrofi alla detta piazza di esporre in quel giorno i loro tavolini. Così la circolazione sarebbe più libera e si eviterebbero dei fastidiosi accidenti.

A questo proposito ricordiamo come a Venezia in occasione di una grande accorrenza di gente essendo caduto un tavolino d'un caffè ne nacque un parapiglia per quale tutta la gente si mise in fuga turbando così la tranquillità e l'ordine della festa.

Al Municipio dunque il saper provvedere.

Corsa a sella. Domenica 26 agosto 1883 ore 6 pom. nel gran viale di porta Venezia (Pesciolle) avrà luogo la preannunciata *Corsa a sella* di dodici signori della città a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Il ruolo della corsa sarà venduto a cinque centesimi per incanto e del fondo.

Le norme d'ordine pubblico per il passaggio dei pedoni e delle vetture sono descritte dall'avviso del Municipio, che qui sotto pubblichiamo.

Prezzo dei biglietti d'ingresso:

Al palchi di Porta Venezia e della rotonda del Corno L. 3.

Al viale di destra con posti a sedere Lire 1.

Al viale di sinistra Cent. 30.

Il Comitato.

Municipio di Udine

Avviso

In relazione all'annunciato spettacolo di corsa che, nel pomeriggio di domenica 26 corr. mese avrà luogo nella strada provinciale fuori Porta Pesciolle, si rende noto:

1. Dalle ore 4 pom. e fino al termine delle corse resta vietato l'accesso nella detta strada a cavalli e ruotabili d'ogni sorta. I pedoni potranno accedervi dietro pagamento della relativa tassa d'ingresso.

2. Sarà permesso il percorso alle sole vetture che trasportino spettatori ai palchi siti alla estremità di essa strada nei pressi della così detta *Rotonda del Corno*.

3. Le vetture che si recano, a tale scopo, in detto luogo, dovranno ritornare verso la città prima che incomincino le corse, ed altrimenti soffermarsi nella indicata *Rotonda* fino al termine dello spettacolo.

4. È proibito l'accesso nei viali pedonali dalle campagne e strade limitrofe ai medesimi.

Il Municipio ha fiducia che, stante lo scopo filantropico cui è destinato lo spettacolo, ognuno vorrà adoperarsi perché le premesse disposizioni ad essere pienamente osservate.

Udine, 30 agosto 1883.

Il Sindaco I. F. G. Luzzatto

La Società udinese di ginnastica esiste dal 1 gennaio 1875, ha due palestre che sono fra le migliori d'Italia, una grande per gli esercizi ginnici, l'altra minore per la scherma.

Le due palestre servono all'insegnamento della ginnastica per la Scuola tecnica, per l'Istituto tecnico e per il Ginnasio Liceo.

Collocata in un luogo centrale, aperta tutto l'anno, tranne il mese di agosto, chi passa nelle prime ore della sera per via della Posta non può non accorgersi che le due Palestre sono illuminate e sentire il cozzo delle spade degli schermatori ed i salti dei ginnasti.

Ogni anno dà saggi pubblici nel Teatro Minerva, o gratuiti o per beneficenza, sempre frequentatissimi. Prende parte a tutte le feste delle Associazioni cittadine, ha vessillo proprio, ha buon numero di soci e di allievi, e stipendia un maestro di ginnastica e di scherma.

La *Guida di Udine* dell'Avvocato non avrebbe dovuto dimenticarla, come doveva ricordare il distinto maestro della Società *Mario Pettoello* che non è ricordato nemmeno fra i docenti dell'Istituto tecnico e del Ginnasio-Liceale dove insegna ginnastica.

Per i medici. Nel giorno 12 del venturo novembre avranno luogo presso il ministero della marina gli esami di concorso per l'ammissione di sei medici nel corpo sanitario marittimo, col grado di medico di seconda classe. I giovani che subiranno con esito favorevole l'esame, e saranno classificati tra i primi sei, avranno subito la nomina che però non sarà definitiva se non dopo sei mesi di navigazione.

Un nuovo Ariete. Dal Ministero della marina sono state impartite delle disposizioni perché venisse costruito nel Cantiere di Venezia, e nel minor tempo possibile, un altro *Ariete-torpediniera* sullo stesso modello degli altri due che si stanno costruendo ai Cantieri di Livorno e di Napoli.

Per Casamicciola. Offerte raccolte dai signori Marquis Pietro e Carlini Cesare: Bulfon Amadio L. 10, Burghart Carlo L. 10, Mulinaris Angelo C. 50, Bernava Giuseppe L. 150, Bauch ved. Antonietta L. 5, Locatelli Giovanni L. 5, Margreth e Com. L. 20, Volpe, Buzzi e Com. L. 20, Leskovic, Marussig e Muzzatti L. 20, Carlini Gio. Batt. L. 5, Trani Pietro L. 5, Dal Torsio fratelli L. 10, Carlini Pietro C. 50, Romanelli Angelo L. 1, Carlini Antonio L. 1, Carlini Carlo C. 25, Vidussi Angela C. 40, Franzolini Giuseppe L. 1, Clocchiati Gio. Batt. L. 2, Tosolone Sebastiano C. 40, Pecoraro Giacomo C. 50, Franzolini Angelo L. 2, Franzolini Luigi L. 1, Franzolini Giacomo L. 2, Fran-

zolini Gio. Batt. C. 50, Passon Pietro L. 150, Plaini Gio. Batt. L. 1, Plaini Ferdinando C. 50, Barazzutti Giacomo L. 2, Barazzutti Giovanni L. 2, Lodolo Gio. Batt. Giacomo L. 1, Lodolo Giuseppe C. 50, Lodolo Luigi C. 10, Modutti Giovanni C. 30, Göttradi Giuseppe L. 1, Calner Giuseppe C. 30, Marconi Francesco L. 5, Rasatti Dom. di Giacomo L. 3, Pecoraro Giovanni L. 1, Micani Luigi C. 50, Uccelli fratelli L. 10, Parisi Francesco L. 15, Battistola Edoardo L. 5, Marchioli Pietro C. 50, Marchioli Angela L. 1, Marini Ferdinando L. 1, Pugnale Giuseppe C. 50, Cucchini Domenico C. 40, Cucchini Antonio C. 25, Basso Valentino C. 20, Bergagna Angelo C. 20, Ossio Agostino C. 20, Faron C. 20, Asti Vittorio C. 20, Mauro C. 54, Del Bianco Domenico C. 20, Cremese C. 30, Pilotti C. 20, Piccoli Ferdinando C. 10, Toffolo C. 20, Gutesco Cenciano C. 20, Turina Vittorio C. 10, Narduzzi C. 10, Cremese Luigi C. 25, Del Zan C. 40, Del Gobbo C. 55, Quirino C. 30, Pravisani C. 25, Angeli C. 20, Castellani C. 40, Premioso C. 10, Rolati C. 20, Sirligotti C. 25, De Mori C. 20, Rizzi C. 20, Giusti C. 30, Massimiliani C. 5, Bastanzetti fratelli L. 5, Biotto Giovanni L. 2, De Poli cav. Gio. Batt. L. 5.

Totale lire 198,67.

Il leone alato. Oggi finalmente essendo finito completamente il leone di Piazza Vittorio Emanuele, venne scoperto al pubblico che può ammirarlo, gravemente posato sopra l'alta e vecchia colonna.

Igiene. Abbiamo altra volta accennato al puzzo che si sente passando per Via Pulci. Tale insopportabile puzzo esce precisamente dalla porta in cui abita l'incartato sanitario.

È proprio il caso di gridare: *medica cura te ipsum!*

E una due. Finché non vi provveda la locale ufficio di polizia urbana, noi continueremo a gridare contro quelle donne che si riuniscono in capannello e si mettono ad agghiacciare sopra la scala noi d'accesso alla nostra Loggia. Bel spettacolo, per i forestieri che ci visitano.

Luce elettrica. Come ieri annunziamo, questa sera avrà luogo l'esperimento della luce elettrica. Speriamo riesca bene, quantunque da gente pratica abbiamo sentito lamentare la sottigliezza dei fili conduttori.

Suicidio. Pur troppo oggi la nostra cronaca deve registrare un suicidio.

Ieri alle ore 11 1/2 ant. certa Sofia Rigotti d'anni 21 sarta di Palmanova maritata sabato scorso con certo Antonio Pravisani di qui ingoiava col ferro proposto di morire una forte dose di veratruolo.

Lagnandosi di atroci dolori corso poscia da una vicina alla quale raccontò ciò che aveva fatto ed espresso l'idea di andarsi ad annegare se non fosse riuscita ad avvelenarsi.

I rimedi furono inutili e la poverina dopo 7 ore di dolori atrocissimi moriva alle ore 6 pom.

La causa?

Para che siano disgusti famigliari avendola ieri mattina, stessa una sua cognata rimproverata perché il di lei marito era restato senza lavoro e si minacciava mandarli fuori di casa.

Peraltro si trovarono alla povera suicida lire 100 circa di risparmi e questo fa supporre che la versione della causa non sia troppo giusta.

Il marito ieri a sera in preda a delirio voleva gettarsi a basso della finestra.

Poveretto ha avuto una bella luna di miele.

Non ci dilunghiamo in particolari perché non ci piace soffermarci su una nota tanto dolorosa.

Fu perduto e fu trovato. Ieri all'Esposizione fu perduto un portamonete e fu trovato un braccialetto. Il trovatore ed il perditoro facevano il loro dovere: ugualmente, quantunque la loro posizione sia molto diversa.

Viaggi in ferrovia dei funzionari governativi. È noto che mentre i funzionari governativi appartenenti alle amministrazioni centrali dei ministeri fruiscono della riduzione del 40 per cento sui prezzi di trasporto in ferrovia, quelli invece delle amministrazioni provinciali, anche se residenti in Roma, avendo in permesso debbono pagare in proprio l'intero prezzo di trasporto: era questa una giustizia di trattamento, contro la quale avevano sempre reclamato indarno i funzionari provinciali.

L'on. Gonala s'è fatto patrocinatore della causa di quei funzionari ed in seguito a suo invito si adunarono l'altro giorno in Firenze i rappresentanti delle Società ferroviarie, allo scopo appunto di fissare gli opportuni accordi per estendere a tutti, senza eccezione, i funzionari governativi il vantaggio del viaggio a prezzo ridotto: ed è a ritenersi che prima o

poi i funzionari governativi verranno a fruire degli stessi vantaggi accordati ai loro colleghi delle amministrazioni centrali.

Una domanda. La nostra preghiera perché i negozi venghino chiusi domenica dalle ore 10 ant. alle 12 mer. viene o non viene esaudita dai padroni di bottega?

Desidereremmo di saperlo.

Scena spiacevole. Ieri l'avv. Lodovico Billia, figlio del com. Paolo si recò in compagnia di un signore nell'ufficio di Redazione di un giornale che qui si pubblica in dialetto, e credendo designato il nome di suo padre in una corrispondenza da Codroipo, contro la quale anzi venne già spedita querela penale, chiese al Direttore di detto giornale o il nome dell'autore o che il Direttore stesso ne assumesse la responsabilità.

Dopo poche parole scambiate il giornalista venne dall'avv. Billia ripetutamente colpito sulla faccia con pugni e schiaffi, non desistendo questi che in seguito ad interposizione degli operai tipografici, accorsi allo strepito della zuffa.

Pur trovando di riprovare quella stampa che invece di cercare le piaghe della società e suggerire francamente i rimedi si abbarbica a deridere e vilipendere persone e cose con il solo scopo di eccitare lo scandalo, non possiamo a meno di biasimare il procedere dell'avv. Lodovico Billia, da vero poco decoroso, e corretto, tanto più che contro il gerente del giornale era già stata spedita querela.

Se si inizia un tale sistema si va a finire col perdere il senso retto della legalità e della giustizia.

Del deplorabile fatto ne parla con disgusto l'intera cittadinanza.

Teatro Sociale. Un pubblico discreto assisteva alle due rappresentazioni di ieri e ieri l'altro sera.

Tutti hanno riduto con piacere la bellissima musica del *Rigoletto*, esagitato poi anche da artisti come la Torsella la Ercoli, il Pantaleoni, il Papeschi e l'Ercolani.

Ed a proposito di quest'ultimo si può dire che farà carriera. Egli accoppia una buona voce ad un eccellente metodo di canto.

Inoltre egli è molto disinvolto ed in scena si trova come a casa sua.

Il Pantaleoni completamente ristabilito è sempre quell'artista di una volta ed il pubblico non manca di provarglielo.

La Torsella piace ogni giorno più con la sua bellissima voce e la sua valentia d'artista.

Anche la Ercoli si acquista sempre maggiori simpatie.

Il Papeschi è un tenore che si farà sempre applaudire perché ha delle risorse vocali non comuni e che ben adoperata come fa lui gli faranno certamente una strada nella carriera in cui s'è posto.

In complesso uno spettacolo riuscitissimo, avendo anche i cori acquistato la voluta franchezza.

Questa sera — *Faust*

Venerdì — riposo.

Subato — ultima del *Rigoletto*

Domenica — serata di gala — *Faust*.

Teatro Minerva. Dalle ore 11 antimeridiane alle 11 pom. si può vedere *Il Giro del Mondo* in pochi minuti.

In Tribunale

L'avventura di Donna Juanita. *Donna Juanita*, dopo aver diviso il pubblico di tutti i teatri d'Italia, ha fatto per qualche giorno la delizia del pubblico del Tribunale di Livorno e della Corte d'Appello di Lucca.

Trattasi della proprietà artistica dello spartito, appartenente ai fratelli Scholt di Bruxelles rappresentati dalla casa Lucca di Milano, e contestata dal maestro Morelli di Napoli, riduttore e traduttore del libretto.

Questi dava autorizzazione a Filippo Bargonzoni di rappresentare l'opera nei teatri di Firenze, Genova e Livorno. I fratelli Scholt spersero querela al Tribunale di Livorno, che fece sequestrare al Bargonzoni lo spartito e gli attrezzi scenici.

Il giudice istruttore concluse con un'ordinanza di non luogo a procedere, ma il procuratore del re si oppose a tale ordinanza e ricorse alla Corte d'Appello di Lucca. Questa la revocò e rinviò la causa al Tribunale di Livorno.

Frattanto tra il maestro Morelli e i fratelli Scholt si addensava ad un accordo amichevole e i signori Scholt ricevevano un indennizzo di L. 3100.

Secondo il parere del Tribunale di Livorno, l'azione penale rimaneva estinta, visto l'accordo fra le parti; ma il P. M. s'appellò di nuovo alla Corte di Lucca: e questa, or sono pochi giorni,

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Maravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Poppetti (Filippuzzi) farmacisti; G. e R. S. A. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zera, Farmacia N. Androvio; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, Spalato, Ajinovic; Graz, Grablovitz; Elmet, G. Prodran, Jacokel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzale n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casale Monferrato e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 95, Paganini e Villini, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorata credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confonderlo con diverse altre specialità farmacologiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corraioni mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lycoporum*. L'Arnica fu classificata fra le *Sinapiete Corallifere della Singenesis Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Insoddisfatti sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle vene (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli infarcti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per le tre dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, e tutti ed ha tante altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si fa facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggeriti dai medici o saranno ben giustificati se non converranno mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1889. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i buoni risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua insidiosa TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENTIO MERGALLI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Officina in Bergamo, Sesto, Villa di Sesto, Pradalunga, Comeluno, Palazzo sull'Orto, Vittorio e Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Cemento	lenta presa	L. 1.20 al Q.
1864	10,000	1873	365,000	Staz. Bergamo	rapida		8.00
1865	20,000	1874	329,000	Staz. Bergamo	rapida		4.00
1866	70,000	1875	098,000	Staz. Bergamo	rapida		2.50
1867	40,000	1876	408,000	Calceidr. di Palazzo			5.00
1868	72,000	1877	518,000	Staz. Palazzo			7.00
1869	92,000	1878	591,000	Cemento Portland			8.10
1870	75,000	1879	820,000	Staz. Palazzo			2.20
1871	88,000	1880	402,000	Calce di Vittorio			
1872	229,000	1881	598,000	Cemento			
		1882	686,000	Calce di Narni			

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono sotto sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche italiano di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzo od us. Palazzo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Ispizioni dei lavori quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi il legname un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertasi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1889.

LA DIREZIONE

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai potenti, per la loro efficacia, a togliere tutte quelle fluidità, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze o scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungendosi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina, hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, ingenerati dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono irrisorie bastando di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Puzzi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'utero, anemia, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo **Sciroppo di affievolimento di Calce e ferro**, providenziale nelle rachitidi, scrofola, tubercolosi, epilessia; lo **Sciroppo d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, emfisi, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle inappetenze e languori di stomaco e l'**Elisir Tamarindo** di Filippuzzi gradevole rinfresco e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si maraviglia certamente delle poche parole che noi spediamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guargigioni acquistate, attestati di stampa e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che posseggono del vino.

La consuetudine urbi et orbi la celebre **Polvere Conservatrice Anticorrosiva**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettoliri del prezioso liquore a vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Anticorrosiva** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorata, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calce più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solido di Calce di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori e nolosi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è indispensabile in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, caprellati, puntino, formello, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, Divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto al ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carlini**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavallo L. 6. —
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Liquido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lussioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiore ed equine alla gamba prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bucuro e Santini** dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in
fino.

Mercato vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, olografie, teli da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO

E FORAGGI DIVERSI.

20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
Sema puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal granaio.

25 **TRIFOGLIO lisinato** 60. — 0.70
Il più produttivo del Trif. Si smina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (sema pulito) 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi fuori conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee, fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero e lido d'Alto** 400. — 4.25
20 **TRIFOGLIO giallo detto Sibile** 350. — 3.75
20 **ERBA medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — 1.75
45 **LUPANELLA o sarno lino (arabica)** 140. — 1.60

Sema squisito, pingue, per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SULLA 1.ª qualità (sema squisito)** 6. —
L'ultima pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili o ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum)** 60. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa colto fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semenza da cereali e da orto garantita ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto PURASANTA Udine, Via della Prefettura n. 6.**

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENCHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, in risposta degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti presidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.**

Avvisi a prezzi modicissimi